

Peveragno: i sindacati contestano "le ferie anticipate" dei dipendenti pubblici per l'emergenza Covid-19

PEVERAGNO - Nei giorni scorsi è arrivata a tutti gli enti pubblici del territorio una lettera dei sindacati che diffidano le pubbliche amministrazioni ad utilizzare le ferie del proprio personale che deve restare a casa per l'emergenza. Una comunicazione alla quale il sindaco di Peveragno ha voluto rispondere sui social non condividendone la posizione. Contattato personalmente ci ha spiegato la situazione. "Per ora è ancora sotto controllo. Ma tutte le informazioni che ci arrivano dalle strutture sanitarie, dai medici ai reparti ospedalieri, ci dicono che andremo incontro a un peggioramento, anche in considerazione che per vedere un effetto reale di contenimento del contagio ci vanno quasi due settimane, quindi adesso per un po'

pagheremo ancora la leggerezza delle settimane scorse, purtroppo. Per questo motivo abbiamo attuato subito delle misure di prevenzione anche per il personale comunale, diminuendo drasticamente il contatto con il pubblico. Il palazzo comunale è chiuso. Si entra solo su prenotazione telefonica e solo per necessità stingenti". Tutto il personale è messo in ferie a turno. "Ogni ufficio ci ha presentato il proprio piano ferie. - dice - . Non potevamo aspettare il beneplacito di una struttura sindacale che avrebbe dovuto contattare decine e decine di comuni. Siamo partiti subito per proteggere il personale. Tutti sono stati consultati, a tutti è stata spiegata la situazione, e nessuno ha sollevato obiezioni. Certo era meglio preservare



giorni di vacanza per periodi migliori, ma tutti sono chiamati a fare qualche rinuncia". Il Comune ha 26 dipendenti, di cui alcune oss della casa di riposo, che insieme ai colleghi della cooperativa stanno lavorando

con infinita attenzione per non portare il contagio dentro la struttura. Tutto il personale comunale è consapevole che il momento è difficile. C'era anche un po' di paura a livello personale, ma le misure restrittive adottate hanno rasserenato tutti. "Ma adesso c'è molta preoccupazione - dice il sindaco - . Tanti hanno parenti e amici che lavorano in ospedale, e i racconti che arrivano ci fanno capire che non sarà una passeggiata. La gente dopo un po' di incredulità ha preso la cosa molto sul serio. Avrei decine di esempi da raccontare di persone attente, rispettose, orgogliose di fare la loro parte. La nostra gente ha un grande cuore e un enorme senso della comunità. Certo esiste anche una piccolissima quantità di irre-

sponsabili, ma l'esempio positivo vedo che è contagioso. I più restii ad accettare la situazione all'inizio erano gli anziani, i più a rischio, ma la situazione sta migliorando in fretta". Poi raccomanda: "niente panico ma... state a casa e uscite solo per vere estreme necessità. Obbligate gli anziani ad avere un po' di paura, obbligate i giovani a dare l'esempio. Non spostatevi nelle seconde case, portate il rischio contagio in aree che di solito sono meno popolate e rischiano di meno. Lo spostamento di persone accelera la diffusione del contagio e peggiorerà la situazione. Aiutate le nostre aree di montagna, aree deboli per definizione, con una popolazione più anziana della media".

Nella foto Paolo Renaudi